

Tempo di valori

Scandire il tempo di nidi e scuole dell'infanzia con iniziative e ricorrenze di valore

a cura del Coordinamento Pedagogico della Bassa Reggiana

Il coordinamento Pedagogico della Bassa Reggiana¹ ha scelto di valorizzare alcune ricorrenze, non commerciali, ma culturali, come occasioni per coltivare sguardi larghi, contemporanei, richiamando l'attenzione su questioni di valore che hanno rappresentato e rappresentano conquiste di civiltà. La proposta può essere di stimolo e di esempio per vivere il tempo con maggior senso critico, facendo dei servizi educativi un luogo di rifondazione dei valori collettivi, su cui ricostruire coesione e senso di appartenenza (Elisabetta Musi).

Nella nostra società il tempo è una dimensione che ha subito un'accelerazione esponenziale, accompagnata dal consumo insostenibile di risorse a rischio di esaurimento e dalla competizione che spinge le persone in una spirale di iperattività alienante e senza posa. Le pause sono considerate una perdita di tempo, un vuoto che non porta a nulla, delle occasioni mancate. Fermarsi fa paura, può rivelarsi un'esperienza pericolosa.

Alleggerire la quotidianità della frenesia, creando parentesi riflessive e distensive che allentino il ritmo, permette all'essere di emergere e a quel punto non si può evitare di confrontarsi con la propria essenza, un'operazione con la quale si ha poca familiarità.

Ma la vita, intesa come spazio dell'esistenza per crescere e fiorire, è in continuo divenire e maturare proprio attraverso la dimensione del tempo, che le fornisce appoggio e sollecitazioni.

Come ricorda lo scienziato Prigogine, noi non possiamo prevedere e controllare l'avvenire della vita o della nostra società o dell'universo. Questo avvenire, come spiega il secondo principio della termodinamica², rimane aperto, poiché legato ai processi sempre nuovi di trasformazione e di aumento della complessità. Gli sviluppi recenti della termodinamica ci svelano dunque un universo in cui il tempo non è né illusione né dissipazione, ma vibrante creazione.

A scuola il tempo di educare è il tempo di esistere, un tempo nel quale si realizza il delicato equilibrio tra il tempo interiore, necessario per vivere e rielaborare l'esperienza, e quello esterno in cui le esperienze prendono vita grazie alla cura dell'adulto che sostiene l'originalità e l'unicità di ogni bambina e bambino. Creare insieme un tempo di valore è un impegno che, come gruppo di lavoro, ci ha sfidato, portandoci a pensare che prestare attenzione al tempo non significa riempirlo di cose da fare, ma semmai toglierle, creando soste, momenti in cui l'educazione ridiventa bene comune, partecipazione alla vita della comunità educante, avendo cura non solo di chi abita la scuola, ma anche degli altri che vivono al di fuori di essa. Desideriamo restituire al tempo la possibilità di essere il terreno sul quale poggiano momenti condivisi, in cui costruire esperienze che avvalorano l'esistenza. Solo a queste condizioni l'azione educativa è autentica espres-

**Prestare
attenzione
al tempo**

¹ Il Coordinamento Pedagogico della Bassa Reggiana fa capo ai Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo e riunisce sette pedagogiste: Giliola Belli, Tania Bertacchi, Alessandra Ferrari, Mascia Marconi, Patrizia Benedetti, Stefania Pizzetti e Ilaria Zannoni. Il Coordinamento Pedagogico Bassa Reggiana nasce nel 1989, per volontà delle Amministrazioni Comunali che decidono di offrire a nidi e scuole dell'infanzia la possibilità di sostenere una maggiore qualità educativa nei servizi, anticipando la Legge regionale del 2000 che lo renderà obbligatorio. L'équipe pedagogica si occupa della formazione permanente del personale, dello sviluppo del progetto educativo e dell'organizzazione dei servizi; si occupa, inoltre, di promuovere sul territorio la partecipazione e i valori del nostro approccio pedagogico sostenendo la diffusione della cultura dell'infanzia. Attualmente fanno parte del Coordinamento Pedagogico 14 istituzioni educative: 9 nidi d'infanzia comunali e 5 scuole dell'infanzia comunali.

² Prigogine I. (1988). *La nascita del tempo*. Theoria, Roma.

sione di cura, umanità e impegno, in cui bambine, bambini e adulti possano “perdere tempo” insieme, in uno scambio che intende la sosta come condizione costruttiva e creatrice di nuovi saperi.

La filosofa María Zambrano diceva che le radici devono avere fiducia nei fiori, indicando nel futuro lo spazio del progetto, un tempo che passa, ma che restituisce anche i valori che i fiori ci mostreranno sbocciando.

‘Tempo di valori’ muove da una cornice che affianca alla dimensione del tempo il concetto di valore come principio ideale in base al quale l’individuo e la collettività regolano le scelte del loro agire.

Questa filosofia di vita tende a considerare come valore ogni condizione o stato che l’individuo, o più spesso la collettività, reputa desiderabile, attribuendogli significato e importanza particolari e assumendolo a criterio di valutazione di azioni e comportamenti. Si parla quindi di diversi sistemi di valori elaborati e sostenuti da gruppi sociali e culturali nel corso della storia; in antropologia culturale e in sociologia sono detti valori gli elementi costitutivi della struttura sociale cui la comunità aderisce.

Come nidi e scuole dell’infanzia della Bassa Reggiana abbiamo deciso di assumere e testimoniare alcuni valori che sono stati i principi cardine della storia dei servizi per la prima infanzia e che abbiamo fatto nostri, valori che crediamo imprescindibili, che guardano all’infanzia quale soggetto principe dell’azione educativa, soggetto di diritti e con specifiche competenze, mosso da curiosità nei confronti del mondo e a cui guardare con fiducia, riconoscendo talenti e capacità. Un’infanzia piena, che deve essere sostenuta da alti valori che possano favorire la crescita di ognuno in una dimensione collettiva.

Da tempo, come Coordinamento Pedagogico, ricordiamo alcuni appuntamenti annuali di grande rilevanza: ad esempio la Giornata Mondiale per i Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, il Giorno della Memoria, la Giornata Internazionale della Donna; ricorrenze, queste, che sono state richiamate all’interno dei servizi e in relazione alle quali ogni nido o

scuola realizza una specifica attività/proposta con le bambine e i bambini delle varie sezioni. Questi appuntamenti sono stati messi a sistema in tutti i servizi educativi, attraverso la creazione di una “Linea del tempo valoriale”, espressione con cui si è inteso richiamare una cultura condivisa, un senso comune costruito sull’adesione a determinati valori.

Questo calendario valoriale offre l’occasione per sostare e riflettere intorno a tematiche di grande rilevanza, sia come adulti (gruppi di lavoro e famiglie) che con le bambine e i bambini, attraverso modalità che ogni collettivo può mettere a punto in autonomia.

Il primo anno si è scelto di evidenziare cinque ricorrenze, distribuite durante tutto l’anno educativo, che “segnano” differenti tematiche valoriali a noi particolarmente care: il 20 novembre, Giornata Mondiale per i Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza; il 27 gennaio, Giorno della Memoria; l’8 marzo, Giornata Internazionale della Donna, il 25 aprile, Festa della Liberazione; il 5 giugno, Giornata Mondiale dell’Ambiente.

Pensiamo possa essere significativo raccontare in questo numero della rivista l’esperienza vissuta dai bambini e dalle bambine del nido e della scuola dell’infanzia di Guastalla (RE) in occasione del Giorno della Memoria.

Questa ricorrenza richiama nei nostri pensieri alcune parole importanti, ad esempio il *diritto* di far parte, di essere riconosciuti e accettati, che ha forti collegamenti alla Shoah. Ma anche *diversità* e *differenza* che rimandano a *accoglienza* e *inclusione*. Noi viviamo, sperimentiamo, progettiamo quotidianamente piccoli e grandi contesti di accoglienza e inclusione. Quando pensiamo a quali materiali proporre, a come porci, con quali gesti, con quali sguardi verso i bambini e le bambine che incontriamo quotidianamente, non possiamo fare a meno di osservare come tra di loro ci siano gesti, espressioni e intenzioni legate alla relazione e non possiamo mancare di apprezzare quanto le differenze tra loro rappresentino l’origine di curiosità, interesse, ricchezza.

Ogni carattere, ogni aspetto, anche fisico, ogni peculiarità delle bambine e dei bambini che abitano i nostri servizi sono importanti e proprio

**L’infanzia:
soggetto di
diritti con
specifiche
competenze**

questo fa sì che il nostro lavoro sia così arricchente, importante, prezioso. Anche nelle differenze più complesse, la nostra professionalità ci porta sempre a vedere quanto sia importante includere, “tenere dentro”. Quando parliamo di contesti inclusivi teniamo a mente quanto sia necessario e rilevante continuare a valorizzarli perché i principi alla base del pensiero malato che ha portato alla Shoah non trovino terreno per rinascere, in nessuna forma.

Quindi, per celebrare la Giornata della Memoria abbiamo in realtà molti elementi, e li abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni. Ripartiamo dai bambini e dalle bambine e dal loro diritto a essere accettati, visti e valorizzati per la bellezza che portano.

Il 27 gennaio 2021 le bambine e i bambini del Nido d'Infanzia comunale “Iride” e della Scuola d'Infanzia comunale “Arcobaleno” di Guastalla hanno ricordato la Giornata della Memoria attraverso gesti di cura, sguardi attenti e pensieri delicati. Prendersi cura di questa Giornata, adottando una pietra d'inciam-

po, è stata l'idea suggerita da Istoreco³ che ci ha fatto riflettere.

Ci è sembrato un ottimo modo per avvicinare i bambini a un tema così importante e nello stesso tempo tanto complesso e profondo; attraverso semplici gesti, quali la pulizia della pietra, i bambini sono entrati nella storia, nello specifico la storia del loro territorio. Luoghi familiari e incontrati più volte, con la scuola, in famiglia e con gli amici, da oggi verranno vissuti e visti con occhi diversi perché ciò che si vede dipende da come lo si guarda e perché la cura di un gesto porta con sé la cura dei pensieri che apriranno strade nuove nelle menti. Strade di vita, cultura e storia. Strade di futuro per non dimenticare.

³ Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea in provincia di Reggio Emilia.

Sul sito della rivista è presente il pdf elaborato dal Nido d'infanzia comunale Iride e dalla Scuola dell'infanzia comunale Arcobaleno (entrambi di Guastalla) riguardante la Giornata della Memoria 2021.

GIORNATA DELLA MEMORIA 27 gennaio 2021

Le bambine ed i bambini del nido d'infanzia comunale Iride e della scuola dell'infanzia comunale Arcobaleno di Guastalla hanno ricordato la Giornata della Memoria attraverso gesti di cura, sguardi attenti e pensieri puliti. Prendersi cura di questa Giornata, adottando una pietra d'inciamo, è stata l'idea suggerita da Istoreco che ci ha fatto riflettere. Ci è sembrato un ottimo modo per avvicinare i bambini ad un tema così importante e nello stesso tempo tanto complesso e profondo; attraverso gesti, quali la pulizia della pietra i bambini sono entrati nella storia, nello specifico la storia del loro territorio attraverso conoscenza e memoria. Luoghi familiari e incontrati più volte, con la scuola, in famiglia e con gli amici, da oggi verranno vissuti e visti con occhi diversi perché ciò che si vede dipende da come lo si guarda e perché la cura di un gesto porta con sé la cura dei pensieri che apriranno strade nuove nelle loro menti. Strade di vita, cultura e storia. Strade di futuro per non dimenticare.

valori significare ricorrenze
Diritto dell'infanzia ad incontrare e
trafficare pensieri e concetti importanti,
elevati e culturalmente adeguati alle
intelligenze delle bambine e dei bambini.

promuovere cultura

NIDO D'INFANZIA COMUNALE IRIDE, GUASTALLA

SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE ARCOBALENO, GUASTALLA

"La memoria non è altro che un vaccino contro l'indifferenza". Liliana Segre

GILDO CANI, Via Martiri di Bel Fiore, 25

FERMINO TONIZATO, Piazza Mazzini

...siamo andati "alla pietra che si inciampa"...si chiamano così perché se qualcuno cammina ci inciampa e le guarda...e vedi che c'è quella cosa che bisogna pulirla...bisogna curarla...e ricordare...era una pietra tipo di metallo, tipo di argento...

...c'erano i nomi di quelli che abitavano lì e poi sono morti...si vede il nome degli umani che sono morti...

IVO CARRA, Via Cavallotti, 9